



Inaugurata la Recovery Room della Casa di Cura San Lorenzo

T aglio del nastro nella mattinata del 2 dicembre u.s. alla **Casa di Cura** per la **Recovery Room**, la nuova sala tecnologicamente attrezzata e dotata di 4 posti letto per il servizio di **Terapia Intensiva Post Operatoria (TIPO)**. L'inaugurazione, a cui ha preso parte il **sindaco Paolo Lucchi**, è avvenuta nell'ambito del convegno **"Obesità: un problema sociale"** organizzato dalla Fondazione "Elio Bisulli".

*"La nostra Clinica svolge circa 200 interventi di chirurgia bariatrica all'anno – ha dichiarato il **Dr. Raffaele Bisulli**, amministratore unico della Casa di Cura San Lorenzo –. Le persone obese in modo del tutto particolare, ma in genere tutti i pazienti operati, presentano i maggiori problemi nell'immediato post-operatorio: per questo abbiamo sentito l'esigenza di fare questo investimento, realizzando la terapia intensiva post operatoria (recovery room) che aumenterà gli standard di sicurezza per tutti i pazienti operati".*

*"Con questa innovazione abbiamo in città un luogo in cui si può essere maggiormente controllati nella delicata fase post-operatoria – ha sottolineato il sindaco **Paolo Lucchi** –.*

Questa nuova dotazione si inserisce nella logica di investimenti sulla sanità che caratterizza sia il pubblico che il privato convenzionato come la Casa di Cura San Lorenzo, e ci mette nelle condizioni di avere un sistema sanitario pubblico-privato di estrema qualità".

*"Il 50% delle complicanze post-operatorie avviene nelle prime 2 ore successive all'intervento chirurgico – ha evidenziato il **Dr. Axel Arista**, anestesista e rianimatore della Casa di Cura San Lorenzo –. Mettere in sicurezza queste delicate ore in un ambiente specifico come la Recovery Room, dotato di apparecchiature tecnologicamente avanzate e con un monitoraggio mirato, significa ridurre il rischio di complicanze nella fase in cui si possono verificare con più frequenza. In questo modo possiamo prevenire eventuali problemi e intervenire in maniera più efficace su quelle che si manifestano".*



pag. 2

"OBESITÀ: UN PROBLEMA SOCIALE": A CONVEGNO MEDICI, ESPERTI E RICERCATORI



pag. 3

PROTESI D'ANCA PER VIA ANTERIORE CONOSCERE LA SCOLIOSI



pag. 4

WEB E SOCIAL: RAGGIUNTE MIGLIAIA DI PERSONE IN 6 MESI

“Obesità: un problema sociale”: a convegno medici, esperti e ricercatori

Il convegno **“Obesità: un problema sociale”** organizzato dalla Fondazione “Elio Bisulli”, in collaborazione con la Casa di Cura San Lorenzino svoltosi presso l’Aula Didattica “E. Piccinini” della Casa di Cura sabato 2 dicembre u.s. è stato una interessante occasione di confronto per medici di base, chirurghi ed esperti di settore.

L’interesse della tematica ha garantito al convegno una sala gremita di pubblico e la partecipazione di oltre 50 medici per una mattinata di formazione accreditata e confronto.

Nel corso della mattinata si sono susseguiti gli interventi del **Dr. Luca Busetto** (Università di Padova), del **Dr. Primo Vercilli** (dietologo) e del **Prof. Alessandro Agostini** (Università di Bologna).

Inoltre la **Dr.ssa Giulia Cucchi**, nutrizionista cesenate della Casa di Cura, ha raccontato la sua esperienza di volontariato internazionale come medico nelle isole Fiji, alle prese con i grandi obesi di quel Paese.

È toccato infine al **Dr. Angelo Schettino**, medico chirurgo della Casa di Cura, svolgere un intervento di chirurgia bariatrica in laparoscopia 3D su un paziente su-



per-obeso (un ex rugbista del peso di 200 chilogrammi), trasmesso in diretta dalla sala operatoria.

Mentre il Dr. Schettino interveniva sul paziente, i medici presenti in aula didattica potevano osservare

l’andamento dell’intervento proiettato sugli schermi e dialogare con il collega al lavoro per domande e, in certi casi, suggerimenti riguardo alle procedure, realizzando una interattività molto utile per tutti.



Protesi d'anca per via anteriore



Un nuovo professionista ha fatto ingresso nel team di medici specialisti della Casa di Cura San Lorenzino di Cesena.

Si tratta del **Dr. Marco Trono**, chirurgo ortopedico

formatosi all'Università Federico II di Napoli e specializzato all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, con all'attivo esperienze in Francia, Belgio e Australia, oltre che negli ospedali di Bologna e Rimini.

Sono circa 3500 gli interventi in traumatologia, protesi d'anca, chirurgia articolare maggiore e minore svolti dal Dr. Trono nel corso della sua carriera professionale.

«Tra gli ambiti di intervento nei quali ho maggiore esperienza – spiega il Dr. Marco Trono – c'è sicuramente la tecnica di **protesi d'anca per via anteriore**, acquisita sin dal 2009 e nella quale ho di recente superato gli 800 casi attivi.

Questa tecnica consente da un lato di minimizzare i rischi, dall'altro di accelerare e migliorare il recupero funzionale dopo l'intervento di protesi d'anca».

Inoltre si eseguono artroscopie del ginocchio ed interventi per traumi degli arti superiori e inferiori.

Svolge inoltre anche **attività ambulatoriale** con visite specialistiche dedicate alle patologie dell'apparato locomotore; in quest'ambito, è possibile rivolgersi al Dr. Trono per terapie infiltrative, in particolare per **infiltrazioni ecoguidate per l'anca**.

«Queste infiltrazioni ecoguidate – prosegue il Dr. Trono – consentono di iniettare il farmaco all'interno dell'articolazione sotto il controllo ecografico, aumentando la sicurezza del paziente e gli effetti positivi della cura».

Conoscere la scoliosi



Ha iniziato la sua collaborazione con la nostra Casa di Cura la **dr.ssa Alessandra Babbi**, chirurgo ortopedico. Si occupa da oltre 7 anni di diagnosi e trattamento chirurgico di patologia degenerativa della colonna vertebrale e di diagnosi e trattamento conservativo e chirurgico di patologia vertebrale dell'età evolutiva.

Dal 2016 appartiene all'equipe Chirurgia Vertebrale III presso l'Istituto di ricerca Galeazzi di Milano, guidata dal Dr. Marco Brayda Bruno. Le abbiamo posto alcune domande sulla scoliosi, patologia particolarmente diffusa.

Dottoressa Babbi cosa si intende per scoliosi?

«La scoliosi è una deformità vertebrale che può comparire nell'età dello sviluppo scheletrico oppure nell'età adulta per fenomeni degenerativi: essa si presenta come una deviazione laterale della colonna con rotazione sul suo asse. La comparsa della scoliosi non è necessariamente associata a patologie presenti dalla nascita; infatti in età giovanile può comparire anche in soggetti sani: in questo caso si parla di scoliosi idiopatica o dell'adolescenza (l'80% di tutte le scoliosi), della quale non si conosce con esattezza la causa. Sicuramente sappiamo essere di tipo multifattoriale su base genetica per cui si ereditano alcuni fattori predisponenti allo sviluppo di una scoliosi durante l'adolescenza o la pre-adolescenza, quindi tra i 9-10 fino ai 14-15 anni.

Vi è poi una forma di scoliosi che compare nell'adulto in seguito a degenerazioni del disco intervertebrale e dei legamenti (dunque una sofferenza della colonna vertebrale come struttura) che può evidenziarsi anche con una rotazione della colonna e quindi una scoliosi degenerativa».

Come si fa a osservare una scoliosi?

«Bisogna prima di tutto effettuare una valutazione clinica, cioè controllare il paziente, soprattutto se si trova nella fascia d'età adolescenziale. In questo periodo della vita, la diagnosi precoce è fondamentale: osservare la scoliosi sin dai primi segni è importante per poterne arrestare l'evoluzione».

Quali sono quindi gli esami strumentali più indicati per la diagnosi?

«Ancora oggi la radiografia in piedi nelle due proiezioni della colonna rappresenta l'unico strumento reale per una diagnosi certa di scoliosi».

Quali sono i trattamenti?

«Le scoliosi minori, quelle al di sotto dei 20 gradi, vengono tenute in osservazione; quando superano i 20 gradi, si deve cominciare una cura ortopedica con un corsetto che ne contenga l'evoluzione. Riconoscere precocemente una curva a 20 gradi consente ovviamente di tenerla più facilmente al di sotto dei 30 gradi con un trattamento conservativo e poter garantire ai ragazzi, a fine crescita e una volta tolto il busto, una vita normale. Il trattamento conservativo della scoliosi si basa quindi sull'uso di corsetti ortopedici di vario tipo, coadiuvati dalla ginnastica posturale».

Quali sono gli sport più indicati?

«Non esiste uno sport dedicato e specifico che possa aiutare nella correzione della scoliosi o nella prevenzione. Sono preferibili ovviamente quegli sport simmetrici come nuoto, atletica, ginnastica, anche pallavolo o basket che tendono a coinvolgere tutti i muscoli del corpo».

Web e Social: raggiunte migliaia di persone in 6 mesi

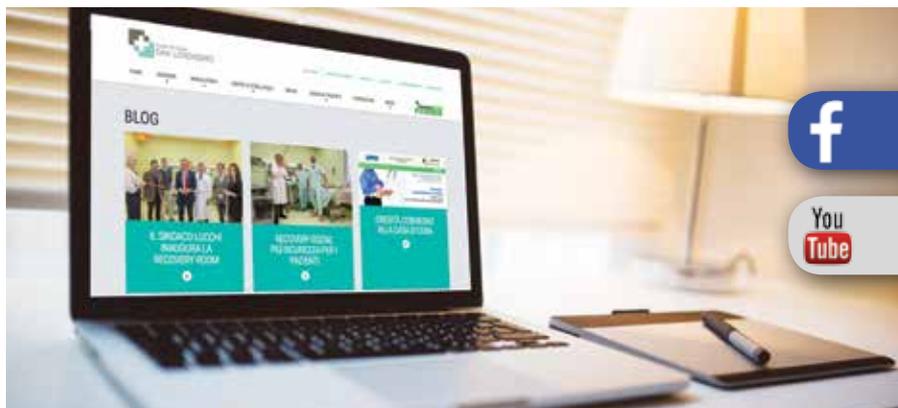
La campagna di rilancio sul Web avviata a fine gennaio 2017 dalla **Casa di Cura San Lorenzino**, da un primo bilancio, ha consentito di raggiungere migliaia di persone e di tenerle informate sull'attività della struttura.

Col rinnovo del **sito internet**, l'apertura della **pagina Facebook**, del **blog** e del **canale Youtube**, la Casa di Cura ha decisamente investito sul digitale, rendendo ancora più conosciuta la gamma di servizi offerti.

Tra marzo e luglio, sul nuovo sito hanno navigato oltre 6.500 persone, per un totale di 8.630 sessioni aperte, un quarto delle quali avviate da utenti che hanno effettuato più di un accesso.

È interessante sottolineare che, per oltre la metà delle visite, è stato impiegato un dispositivo mobile, anziché un pc fisso o un tablet. Questo dato rivela l'approccio "smart" con cui i pazienti ormai si avvicinano all'informazione medico-sanitaria.

Anche la pagina Facebook, che si avvicina ormai ai 500 "mi piace", ha toccato una copertura elevata, pari a



2.656 persone, e ha ottenuto fino a 42 condivisioni.

Il post più virale, relativo ad elettrostimolazione e magnetoterapia a domicilio, ha raggiunto ben 8.072 utenti, portando con sé 129 reazioni tra "mi piace", commenti e condivisioni.

Inoltre, il video di presentazione del **Centro di Medicina del Sonno** ha ricevuto 494 clic, segno di un interesse significativo verso le notizie riguardanti le prestazioni sanitarie disponibili nel territorio.

Grazie alla piattaforma, la Casa di Cura

San Lorenzino ha totalizzato dall'inizio dell'anno 13 nuove recensioni, per un punteggio di 4,8 stelle su 5.

Questi interventi vanno a sommarsi agli 11 già presenti su Google.

Le opinioni dell'utenza sottolineano in modo quasi unanime la professionalità, la gentilezza e l'umanità del personale, descrivendo la clinica come una realtà efficiente e all'avanguardia.

Alcuni servizi, come l'**Hernia Center**, la **Gastroenterologia** e la **Chirurgia bariatrica**, vengono apprezzati in forma esplicita dai pazienti.

*La Casa di Cura San Lorenzino
augura un Sereno Natale
e Felice Anno Nuovo.*



ATTIVITÀ DI RICOVERO

- Chirurgia generale
- Ginecologia
- Lungodegenza
- Medicina generale
- Oculistica
- Ortopedia e traumatologia
- Urologia
- Centro di medicina del sonno

POLIAMBULATORIO

- Cardiologia
- Chirurgia dell'Obesità
- Chirurgia generale
- Dermatologia
- Dietologia
- Endocrinologia
- Flebologia
- Ginecologia
- Medicina generale e diabetologia
- Neurologia
- Oculistica
- Oncologia
- Ortopedia e traumatologia
- Otorinolaringoiatria
- Pneumologia
- Psicologia
- Senologia
- Urologia

SERVIZI AMBULATORIALI

- Andrologia
- Diagnostica per immagini (Risonanza magnetica nucleare, TAC, Mammografia, Ecografia, Radiologia digitale)
- Diagnostica vascolare
- Elettromiografia
- Endoscopia
- Fisiocinesiterapia
- Fisiopatologia cardiovascolare
- Laboratorio analisi
- Medicina del Lavoro
- Odontoiatria
- Terapia del Dolore

Casa di Cura privata accreditata con il Sistema Sanitario Nazionale

Direttore Sanitario: Dr. Marcello Amadori

Via N. Dell'Amore, 15 - 47521 Cesena (FC)

Prenotazioni: n. verde 800 856056 - Centralino: tel. 0547 361510 - fax 0547 22452

info@sanlorenzino.it - www.sanlorenzino.it

